

ANALISI COMPARATIVA INTERNAZIONALE SUL COSTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI E DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

I vantaggi economici della sicurezza e della salute sul lavoro sono oggi più evidenti che mai. Secondo le stime di un progetto internazionale, le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro costano all'UE almeno 476 miliardi di EUR ogni anno. I soli tumori causati dall'attività lavorativa generano costi pari a 119,5 miliardi di EUR. I risultati del progetto sono stati presentati in occasione del XXI Congresso mondiale sulla salute e sicurezza sul lavoro tenutosi a Singapore a settembre e sono disponibili sulla pagina web dell'UE-OSHA in modalità di visualizzazione interattiva dei dati.

L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (UE-OSHA) ha l'obiettivo di informare i decisori del mondo politico, imprenditoriale e scientifico affinché possano comprendere meglio gli effetti economici della sicurezza e della salute sul lavoro. A questo fine, l'UE-OSHA fornisce i risultati di ricerche di alto rigore scientifico che esaminano gli effetti economici delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro sulla società e sulle imprese.

Ad esempio, negli ultimi anni sono stati realizzati progetti di ricerca sulla base di analisi costi-benefici di misure per la sicurezza e la salute sul lavoro per le piccole e medie imprese (PMI) e sono stati analizzati i possibili incentivi economici per l'attuazione di azioni preventive come i sistemi a punti per l'assicurazione contro gli infortuni. L'ultimo progetto dell'UE-OSHA si concentra sul livello macro per analizzare i costi sociali che possono derivare da un'insufficiente azione preventiva, mettendo a confronto la situazione europea e quella internazionale. Ciò è in linea con i compiti assegnati all'UE-OSHA dalla Commissione europea, fissati come priorità nell'ambito del quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2014-2020.¹

Effettuare una stima complessiva dei costi sociali delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro è un compito complesso. Tuttavia, è essenziale che i decisori in tutti gli ambiti della società riconoscano le conseguenze di un'azione preventiva insufficiente e di conseguenza pianifichino misure efficaci in vari ambiti politici. Se gli effetti economici sulla qualità della vita e del lavoro delle persone non sono espressi in termini finanziari equivalenti, si corre il rischio che non se ne tenga sufficientemente conto, sia a livello politico sia nella vita quotidiana degli individui.

L'EU-OSHA intende pertanto rispondere a quest'esigenza attraverso il proprio progetto di sintesi «Costi e benefici della sicurezza e salute sul lavoro», un'iniziativa in due tempi che mira a sviluppare un modello per la determinazione dei costi economici che aiuti a formulare stime affidabili degli stessi. Nella prima fase, è stato svolto uno studio di larga scala per individuare e valutare i dati disponibili in ciascuno Stato membro che possono essere usati per elaborare un modello di calcolo dei costi (2017²).

Nella seconda fase, della quale il presente documento illustra i risultati iniziali, si sta creando un modello di approssimazione per la stima dei costi economici sulla base di dati disponibili a livello internazionale [EU-OSHA in cooperazione con l'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), il ministero finlandese per gli Affari sociali e la salute, l'Istituto finlandese per la salute sul lavoro (FIOH), l'Istituto per la SSL di Singapore, la Commissione internazionale per la salute occupazionale (ICOH)].

Il progetto comprende inoltre un seminario rivolto alle parti interessate dove saranno discussi gli effetti sul modello per la politica e la prassi in materia di sicurezza e salute sul lavoro nel 2019 e un'ulteriore fase di divulgazione e valutazione nel 2020. Uno strumento per la visualizzazione dei dati e un'infografica permetteranno inoltre di accedere ai dati e valutarli agevolmente.

¹ <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=151&langId=de>

² <https://osha.europa.eu/en/tools-and-publications/publications/estimating-cost-work-related-accidents-and-ill-health-analysis/view>

Metodologia

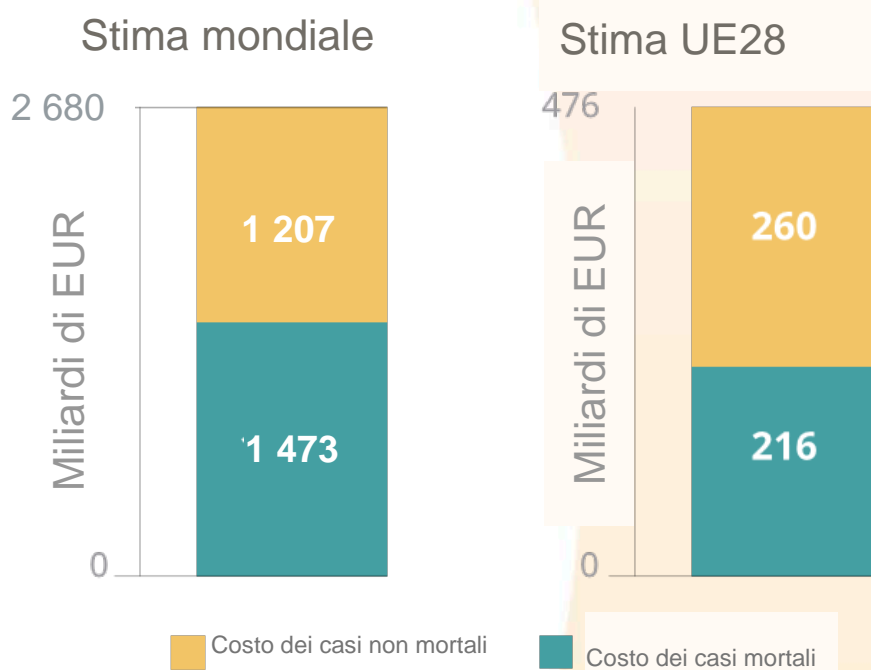
Il metodo è basato sulle stime degli anni di attesa di vita corretta per disabilità (DALY), che possono essere causati da malattie e infortuni; Questo dato viene confrontato con lo scenario ideale, nel quale un paese o una regione non perderebbe alcun DALY a causa di assenze dal lavoro, di incidenti mortali o di malattie.

In sostanza, il metodo si basa sul numero di problemi di salute connessi all'attività lavorativa che può essere identificato per un paese specifico, ossia gli infortuni, malattie e interruzioni, sia mortali sia non mortali. La stima è stata effettuata calcolando il numero di decessi, di anni di vita persi (YLL), di anni vissuti con disabilità (YLD) e il totale di queste cifre, attesa di vita corretta per disabilità (DALY). I calcoli si basano sui dati attuali dell'ILO e dell'Institute of Health Metrics and Evaluation (IHME). I dati dell'IHME vengono aggiornati annualmente dal progetto Global Burden of Disease;³ i più recenti sono relativi all'anno 2015. Tuttavia, poiché tali dati comprendono solo alcuni specifici rischi legati all'attività lavorativa, essi devono essere integrati dai dati dell'ILO (Takala et al., 2017), per evitare una sottovalutazione delle dimensioni del problema. La percentuale costituita dai DALY annuali causati dai rischi legati al lavoro rispetto al numero assoluto di anni lavorativi annuali in un paese, costituisce dunque la proporzione come percentuale di perdita di prodotto interno lordo (PIL), anch'essa esprimibile in termini finanziari. I costi sono calcolati moltiplicando i DALY di un paese per il PIL per lavoratore dello stesso paese. Per maggiori informazioni, visitare il sito web dell'EU-OSHA.⁴

Risultati

A livello mondiale ed europeo, le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro comportano costi molto elevati. Come mostrato dalla fig. 1, il costo su scala mondiale è di 2 680 miliardi di EUR, che rappresentano il 3,9 % del PIL mondiale. A confronto, il costo europeo è di 476 miliardi di EUR, equivalente al 3,3 % del PIL europeo, pertanto inferiore in termini percentuali alla media mondiale. La ripartizione dei costi fra i casi mortali e non mortali a livello globale e nell'UE-28 è sostanzialmente equilibrata: ogni categoria contribuisce approssimativamente alla metà dei costi totali.

Grafico 1: costi delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro a livello mondiale e nell'UE-28

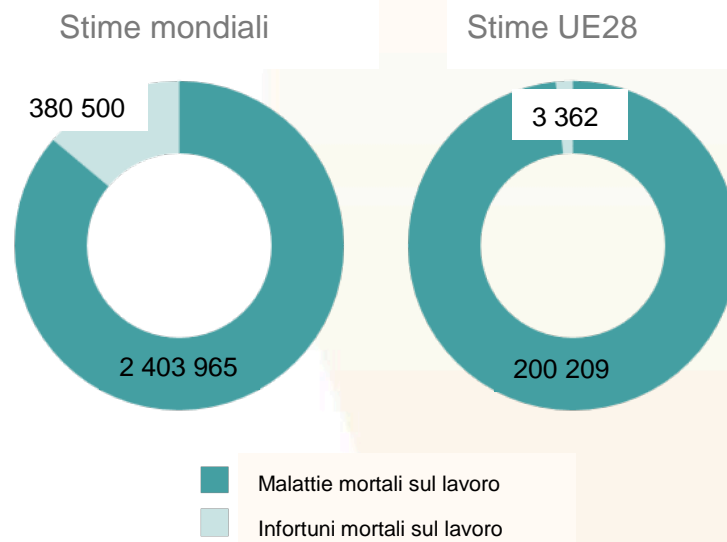


³ <http://vizhub.healthdata.org/gbd-compare/>

⁴ <https://visualisation.osha.europa.eu/osh-costs#!/about-estimates>

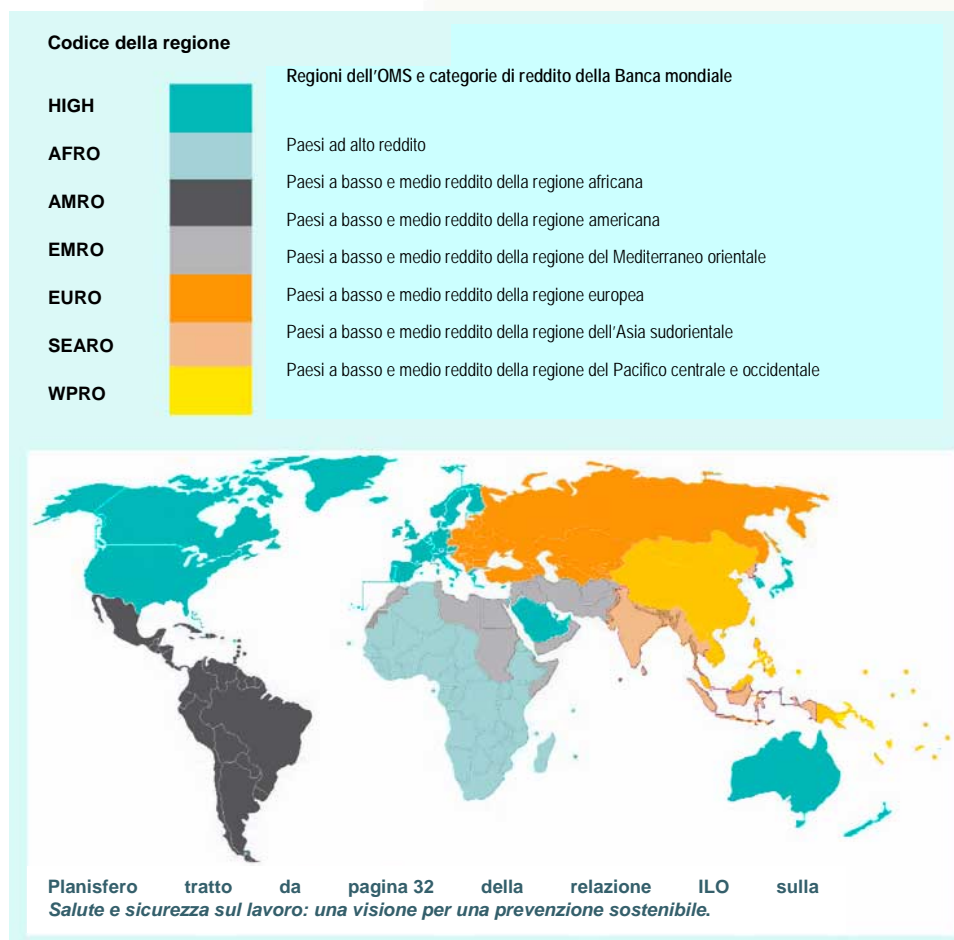
Ulteriori differenze tra le stime mondiali ed europee emergono se si analizzano esclusivamente le cifre relative ai decessi. La fig. 2 mostra chiaramente che il valore percentuale degli infortuni mortali sul lavoro rispetto ai decessi totali è significativamente più basso in Europa (1,8 %) rispetto alla media mondiale (15,8 %). Si può ritenere in primo luogo che a tale risultato abbiano contribuito i livelli più alti di sicurezza e salute sul lavoro in Europa e, in secondo luogo che la più elevata aspettativa di vita nell'UE sia riflessa nella percentuale più elevata di malattie mortali.

Grafico 2: decessi su scala mondiale e nell'UE-28 dovuti a infortuni sul lavoro e a malattie professionali



I dati mondiali possono essere analizzati per ciascuna delle regioni globali dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), al fine di effettuare analisi più approfondite. La fig. 3 mostra le regioni alle quali appartengono i diversi paesi. Quasi tutte le regioni dell'OMS corrispondono a regioni geografiche, tranne il gruppo HIGH, composto dai paesi ad alto reddito. Nell'analisi ulteriore, è stata inserita l'Unione europea (UE-28) quale gruppo aggiuntivo composto dai paesi delle regioni HIGH ed EURO dell'OMS.

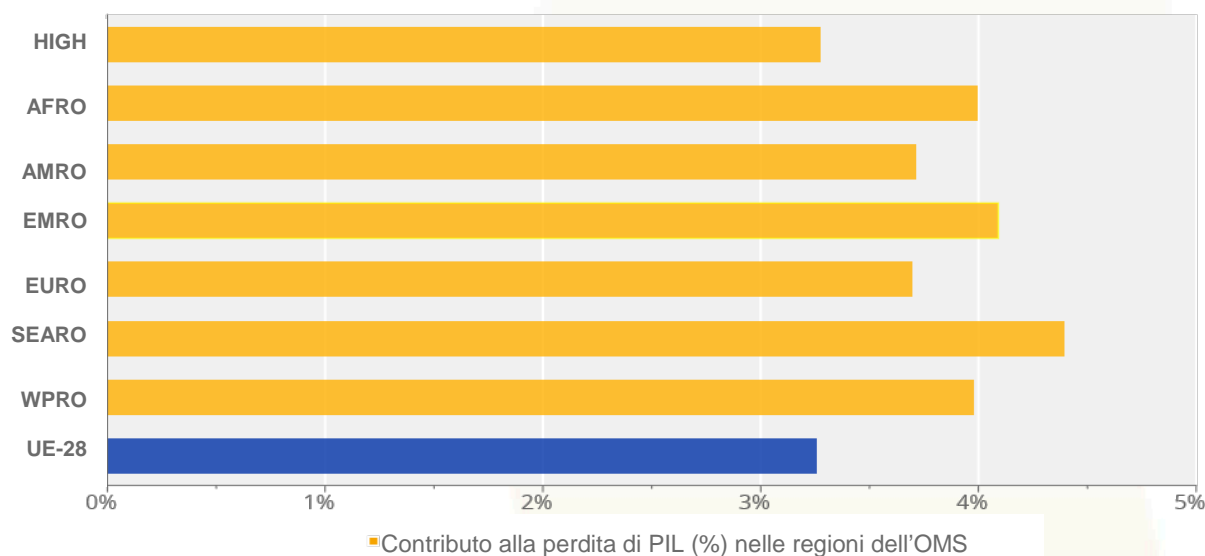
Grafico 3: regioni mondiali secondo la classificazione dell'OMS



I costi delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro come percentuale del PIL delle regioni OMS sono illustrati nella fig. 2. Rispetto alle altre regioni globali, l'UE presenta i costi più bassi in termini percentuali. Come tendenza generale, i costi nelle regioni più ricche sono in valore percentuale più bassi rispetto ai paesi meno sviluppati. Come dimostrato anche da altri studi (Forum economico mondiale, 2013⁵), si riscontra una correlazione positiva tra le condizioni di lavoro salubri e la prosperità e competitività di una regione. A livello sociale, gli investimenti su azioni preventive e sulla sicurezza e salute sul lavoro hanno effetti positivi sulla prosperità di una regione.

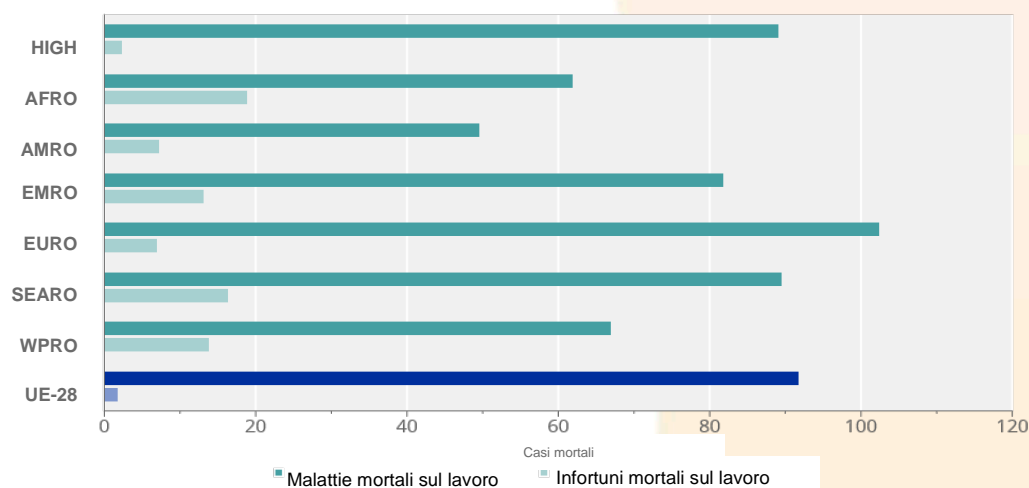
⁵ http://www3.weforum.org/docs/WEF_GlobalCompetitivenessReport_2012-13.pdf

Grafico 4: il costo delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro nelle regioni dell'OMS.



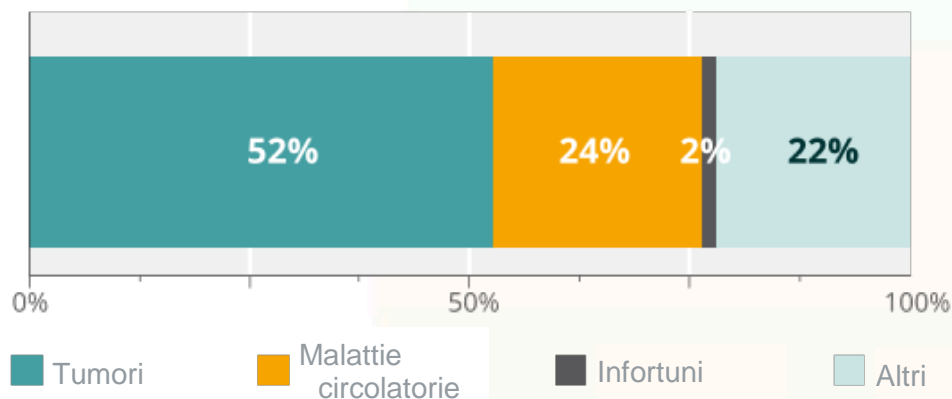
L'analisi delle regioni dell'OMS nella fig. 5 mostra il numero inferiore di infortuni mortali sul lavoro nei paesi industrializzati come percentuale dei decessi totali. Le regioni HIGH e UE-28 hanno i tassi di infortunio più bassi. Oltre allo sviluppo economico e tecnologico generale nei paesi colpiti, la struttura economica delle regioni è certamente un fattore chiave. L'economia dei paesi meno sviluppati dipende maggiormente dall'agricoltura e dal settore delle costruzioni, che presentano tassi di infortunio più elevati rispetto al settore dei servizi, che è sempre più predominante nei paesi industrializzati. D'altro canto, colpisce il fatto che il numero di malattie mortali sul lavoro nelle regioni HIGH e UE-28 sia più alto rispetto a quello registrato in molte altre regioni del mondo. Si può concludere che le migliori condizioni lavorative nei paesi industrializzati abbiano un effetto positivo soprattutto in termini di riduzione del tasso di infortuni piuttosto che sull'incidenza delle malattie.

Grafico 5: infortuni sul lavoro e malattie professionali nelle regioni dell'OMS come decessi su 100 000 dipendenti



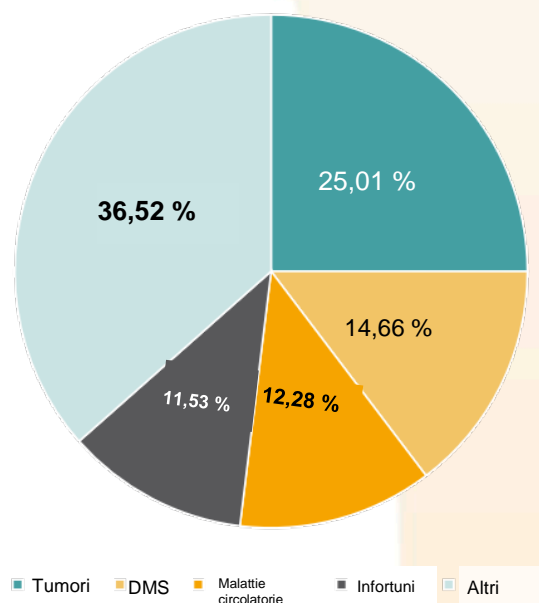
Poiché l'UE-OSHA è un'organizzazione dell'UE, il presente progetto include ulteriori analisi dettagliate relative ai paesi della regione UE-28. Innanzi tutto sono stati identificati i principali fattori responsabili di quasi l'80 % dei decessi legati a malattie professionali e a infortuni sul lavoro, vale a dire: tumori, malattie circolatorie e infortuni mortali sul lavoro (vedere fig. 6).

Grafico 6: cause di mortalità sul lavoro (%) nell'UE-28



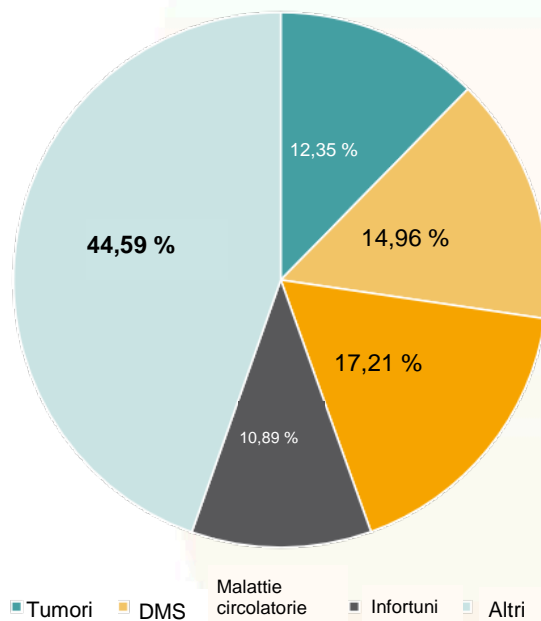
I DALY per le suddette cause principali di mortalità e morbilità professionale sono stati calcolati per tutti i paesi dell'UE in modo da riportare il valore percentuale (%) di tali cause in ciascun paese. La fig. 7 mostra quali effetti nocivi per la salute legati al lavoro sono le principali cause di perdita di anni di vita (DALY) nell'intera regione UE-28. Nell'ordine, il cancro è al primo posto, seguito dalle malattie muscolo-scheletriche, dalle malattie circolatorie e dagli infortuni. La categoria "Altri" raggruppa le malattie rimanenti quali le malattie mentali o le malattie trasmissibili.

Grafico 7 - UE-28: proporzione (%) delle cause principali di mortalità e morbilità professionale in termini di DALY su 100 000 lavoratori.



Ai fini di confronto con l'UE-28, la fig. 8 mostra le stesse percentuali di DALY suddivise per cause principali di mortalità e morbilità professionale a livello mondiale. A differenza dall'UE-28, su scala mondiale le malattie circolatorie costituiscono il fattore avverso principale, seguite dalle DMS, dal cancro e dagli infortuni.

Grafico 8: mondo - proporzione (%) delle cause principali di mortalità e morbilità professionale in termini di DALY su 100 000 lavoratori.



L'UE-OSHA ha condotto queste analisi sulle cause principali per tutti i paesi dell'UE-28, nonché per la Norvegia e l'Islanda. I dati sono illustrati nelle figg. 9, 10 e 11, utilizzando la Germania, la Spagna e l'Ungheria come esempio. Gli esempi di tutti gli altri paesi possono essere consultati nel sito web dell'UE-OSHA. La distribuzione delle principali cause degli effetti nocivi sulla salute legati al lavoro può fornire utili indicazioni ai decisori politici al fine di orientare le strategie di prevenzione nei rispettivi paesi.

Grafico 9: Germania - proporzione (%) delle cause principali di mortalità e morbilità professionale in termini di DALY su 100 000 lavoratori.

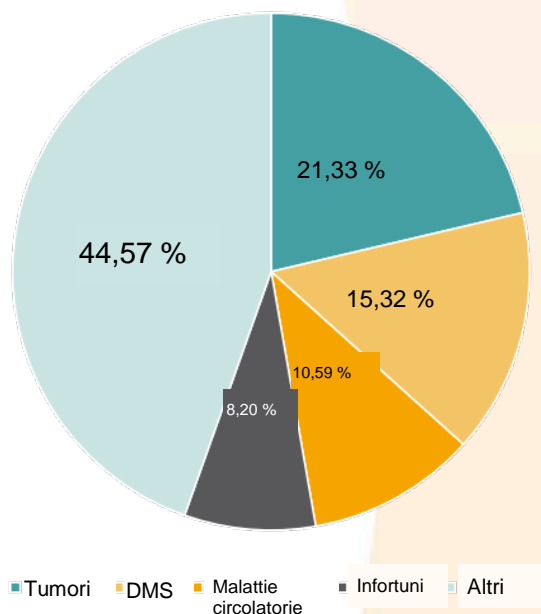


Grafico 10: Spagna - proporzione (%) delle cause principali di mortalità e morbilità professionale in termini di DALY su 100 000 lavoratori.

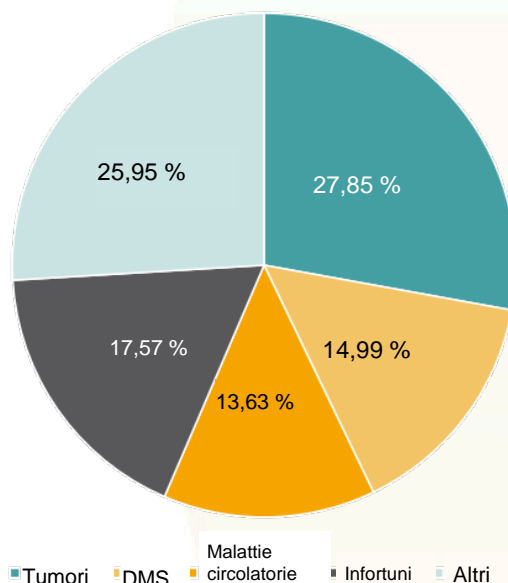
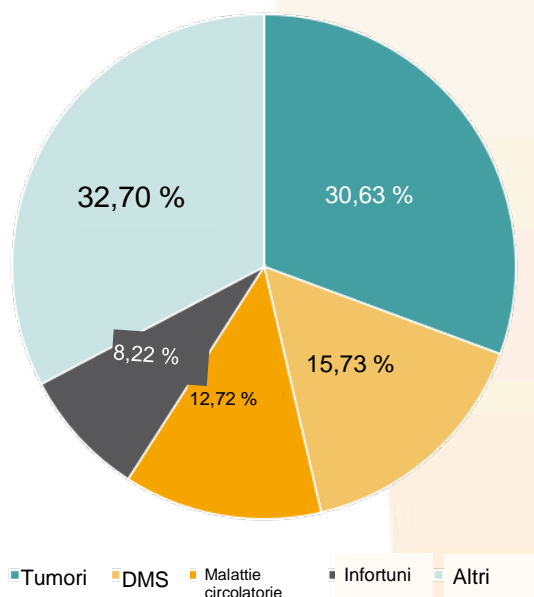


Grafico 11: Ungheria - proporzione (%) delle cause principali di mortalità e morbilità professionale in termini di DALY su 100 000 lavoratori.



Discussione

Da più di 20 anni, l'ILO pubblica regolarmente le stime globali delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro. Tale metodologia è stata perfezionata in cooperazione con l'EU-OSHA e per la prima volta sono stati calcolati i dati dettagliati sull'aumento dei relativi costi. La difficoltà di effettuare stime accurate dei costi in quest'ambito su scala internazionale derivano dalla incompletezza e dalla disomogeneità dei dati provenienti dai diversi paesi e regioni.

La metodologia sviluppata si basa sui dati disponibili a livello internazionale forniti dall'ILO, dall'OMS e da Eurostat, e fornisce un modello di approssimazione dei costi sociali. Nonostante i limiti relativi alla qualità dei dati, come la possibile insufficienza del numero di denunce o della comparabilità delle statistiche, questo modello fornisce stime solide e affidabili. L'esecuzione di ciascuna fase del modello è descritta dettagliatamente sul sito web dell'UE-OSHA, rendendo il calcolo completamente trasparente

e tracciabile. Utilizzando il modello di costi sviluppato è possibile identificare le cause principali delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro, nonché calcolare i DALY e i relativi costi per ciascun paese.

Al riguardo, si ritiene che il modello fornisca una stima dei costi alquanto conservativa, poiché numerosi fattori non possono essere presi in considerazione a causa dell'insufficienza dei dati. Sebbene le banche dati sanitarie internazionali utilizzate forniscano i migliori dati globali attualmente disponibili, si deve ritenere che i dati relativi a vari paesi sottostimino la portata dei problemi. Già a livello dell'UE la probabile carenza di denunce è già stata segnalata diverse volte (per esempio, Kurppa, 2015) e si può presumere che lo stesso problema si presenti su scala internazionale.

Alcuni rischi, come alcune forme di cancro, malattie mentali o malattie trasmissibili, non sono ancora stati incorporati nelle stime dell'OMS. Inoltre, la stima dei costi si basa solo sul calo di produttività causato dagli anni di lavoro persi in ogni paese. Molti altri fattori di costo, come i costi sanitari, il costo dei prepensionamenti o il presentismo (lavorare anche quando ammalati) non sono inclusi in questo modello. Inoltre, vari tipi di lavoro sono completamente esclusi dal calcolo, come ad esempio il lavoro minorile, il lavoro nero e varie tipologie di lavoro occasionale, sebbene costituiscano una fetta rilevante del mercato del lavoro di molti paesi.

Le analisi iniziali dei contenuti confermano la correlazione tra il miglioramento delle misure preventive di un paese e la riduzione associata della mortalità e morbilità. Ciò è espresso come riduzione corrispondente dei costi relativi alle malattie professionali e agli infortuni sul lavoro come percentuale del PIL nazionale. A livello sociale, investire su misure preventive risulta quindi economicamente vantaggioso per i paesi e contribuisce all'aumento della prosperità.

L'EU-OSHA sta analizzando in maggiore dettaglio i precisi fattori di costo di alcuni paesi in un progetto successivo che è già stato avviato. A tal fine sono stati selezionati specificamente alcuni paesi che presentano una buona qualità di dati nazionali per effettuare la stima dei costi sulla base di tali fonti nazionali. Quest'analisi con approccio "bottom-up" può successivamente essere confrontata con il modello di approssimazione utilizzando i dati internazionali (top-down) sopra riportati. Ciò consentirà di valutare l'affidabilità e la validità del modello qui descritto, al fine di migliorarlo nelle fasi successive. I confronti iniziali di questo modello con gli studi sui costi effettuali a livello nazionale, per esempio sulle incidenze dei tumori occupazionali (Zand et al., 2016), mostrano un alto livello di concordanza tra le stime dei costi internazionali e nazionali.

Ulteriori informazioni possono essere reperite qui: <https://visualisation.osha.europa.eu/osh-costs#!/>

Riferimenti bibliografici

- EU-OSHA (2017). La stima dei costi degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali: un'analisi delle fonti di dati europee. Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo. Disponibile al seguente indirizzo: <https://osha.europa.eu/en/tools-and-publications/publications/estimating-cost-work-related-accidents-and-ill-health-analysis/view>
- Kurppa, K. (2015). Severe under-reporting of work injuries in many countries of the Baltic Sea region. Istituto finlandese per la salute sul lavoro, Helsinki.
- Takala, J., Hämäläinen, P., Nenonen, N., Takahashi, K., Chimed-Ochir, O., Rantanen, J. (2017). Comparative Analysis of the Burden of Injury and Illness at Work in Selected Countries and Regions. Central European Journal of Occupational and Environmental Medicine 23 (1-2), 6 - 31.
- Istituto per la SSL e Forum economico mondiale di Losanna, Svizzera, 2012–2013, http://www3.weforum.org/docs/WEF_GlobalCompetitivenessReport_2012-13.pdf
- Zand, M., Rushbrook, C., Spencer, I., Donald, K., Barnes, A. (2015). Cost to Britain of work-related cancer, Esecutivo per la sanità e la sicurezza, disponibile al sito: <http://www.hse.gov.uk/research/rrpdf/rr1074.pdf>

Autori

Dr. Dietmar Elsler, Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, Bilbao, Spagna

Dr. Jukka Takala, Istituto per la sicurezza e sanità sul lavoro, Singapore

Sig. Jouko Remes, Istituto finlandese per la salute sul lavoro, Helsinki, Finlandia.